

DALLE NOSTRE REGIONI



**Bellucci
e Pavan**

«Su ogni vettura un guadagno di 2mila euro»
«Più importante capire da chi si compra che cosa»

Auto usate, è boom delle truffe «Una su due taroccata, conto da miliardi» *Rivenditore si è inventato un gruppo social che va a caccia di inganni*

■ BOLOGNA

DOPO 'petaloso' ecco un nuovo vocabolo che potrebbe entrare nel dizionario italiano: 'schilometrare'. Per gli esperti del settore auto il significato è semplice, in pratica il verbo indica vetture alle quali sono stati taroccati i contachilometri per diventare più appetibili nel mercato dell'usato. Ad accendere i riflettori sul caso, negli ultimi due anni, ci ha pensato il gruppo 'Non prendermi per il chilometro' del torinese Alfredo Bellucci che, insieme ai

suoi tre soci, ha dato vita a una vera e propria community di rivenditori virtuosi, desiderosi di mettere la parola fine ai 'lifting' praticati su migliaia di vetture ogni giorno. «Dai nostri dati - commenta Bellucci - almeno al 50 per cento delle auto di seconda mano vengono rinfrescati i chilometri. Parliamo dunque di un mercato enorme, dato che solo nel 2014 sono stati venduti 2,5 milioni di veicoli usati». Titolare di una rivendita multibrand di macchine a Torino, Bellucci stima un guadagno che in media si aggira attorno ai 2mila euro a

macchina 'schilometrata. «Basta quindi prendere la calcolatrice per risalire a un giro d'affari che sfiora i 3 miliardi di euro all'anno». A confermare la mole impressionante di vetture con i chilometri ritoccati è anche il presidente nazionale di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi. «Il fenomeno va analizzato sotto due aspetti. Il primo è quello dei privati che in autonomia decidono di aggiornare i chilometraggi tramite officine che agiscono sulle centraline (si tratta di software acquistabili direttamente su internet) e questo vale

circa il 50% del mercato. L'altra metà riguarda invece tutto il panorama dei commercianti o scalonisti generici, non i concessionari, che comprano auto ex noleggio o dall'estero super chilometrate, con l'unico scopo di taroccare quanto appare sul cruscotto». Il giro d'affari dei soli rivenditori si 'ridurrebbe' così a 1,5 miliardi all'anno. «Non voglio fare di tuttata l'erba un fascio - precisa Pavan -, ma quando ci si butta sull'usato è più importante capire da chi si compra e non tanto cosa si acquista».

Alessandro Cicognani

L'ACCUSA

50%

i rivenditori di auto usate che 'ringiovaniscono' i chilometri delle vetture

2.000 EURO

il guadagno medio per questo tipo di vetture

3 MILIARDI DI EURO

il giro d'affari annuo minimo secondo il gruppo Non prendermi per il chilometro

4.000

le auto 'schilometrate' vendute ogni giorno

22 MILA

gli iscritti al gruppo Facebook Non prendermi per il chilometro

36

i rivenditori di auto usate 'virtuosi' che fanno parte della community

10%

gli acquirenti che si accorgono di essere stati truffati: solo l'1% decide di fare denuncia



LA STORIA / I

«Aveva 100mila km in più»

«VOLEVO solo essere sicuro che l'auto appena acquistata non avesse problemi». E invece il controllino dal concessionario di fiducia ha condotto un giovane militare di Forlì a un'amara scoperta.

Dove ha comprato la sua vettura?

«Dopo alcune ricerche mi ero deciso a comprare una Citroen Picasso C4 da un rivenditore di au-

vero affare.

«Se ci penso mi sale ancora la rabbia, perché l'auto l'ho pagata solo 3mila euro, dato che nel frattempo gli avevo dato indietro la mia che di chilometri ne aveva 70mila, ma effettivi».

Doppia fregatura insomma.

«E dire che sapevo delle truffe, proprio per questo pensavo di essere stato molto attento».

Quando ha scoperto che qualcosa non andava?

«Quando mi sono recato dal mio concessionario di fiducia per fare un controllo prima di mettermi definitivamente in strada. Dopo alcuni minuti mi hanno detto che i freni posteriori erano da cambiare. Peccato che si tratti di un'operazione da eseguire verso i 150mila chilometri. Così hanno controllato dentro il Citroen service scoprendo che l'auto aveva eseguito un tagliando in un'officina autorizzata pochi mesi prima e già allora segnava 171mila chilometri».

COMUNITY
Alfredo Bellucci, fonte dei dati che pubblichiamo sopra



LA STORIA / 2

«Timbri finti, 9mila euro buttati»

QUELL'AUTO grigia non aveva mai del tutto convinto Glauco De paoli. Ma alla fine si era deciso a seguire il consiglio della moglie e a sborsare 9.100 euro per una Citroen C3 Picasso dal rivenditore di Ravenna 'Sei Cilindri' (chiuso alla fine del 2015).

Era diffidente?

«Sarà stato il modo di fare del rivenditore e poi quel libretto di manutenzione assolutamente poco chiaro».

Lei ha firmato l'atto d'acquisto il 10 ottobre del 2014. In quali condizioni era l'auto?

«A vederla devo dire che sembrava veramente in ottimo stato. Non aveva ancora quattro anni e i chilometri percorsi erano decisamente bassi, appena 70mila».

E questo ha tolto dunque ogni dubbio.

«In realtà non avevamo bisogno di comprare una macchina nuova, ma mia moglie era con-

vinta e così abbiamo firmato l'atto di acquisto».

Usciti dall'officina però...

«Consideri che la Toyota che ho dato indietro aveva 364mila chilometri e non mi aveva mai dato un solo problema. Questa, invece, dopo poche settimane ho dovuto portarla in officina».

Così ha scoperto la truffa?

«I timbri nel libretto di manuten-

STRANE SENSAZIONI

«A vederla la Citroen pareva in buone condizioni. La verità nel tagliando 2012»

zione (che mi hanno detto essere una copia finta dell'originale) mi dissero che erano falsi, dato che sono di una società in realtà fallita».

E il contachilometri?

«Per quello, tramite il Citroen service, mi hanno rivelato che il 24 settembre del 2012 l'auto aveva eseguito un tagliando. Allora i chilometri erano 84.291».

to usate che ha sede a Castel San Pietro Terme».

Quanti chilometri segnava l'auto?

«Ho controllato bene prima di pagarlo e la macchina segnava esattamente 69mila chilometri. Il prezzo era vantaggioso, 10mila euro, e così alla fine mi sono deciso».

Potremmo dire che fosse un

a. cic.

a. cic.